

LA KERMESSA DI CAMOGLI SI È CHIUSA CON LA LEZIONE DELL'INVIATO DI REPUBBLICA SULL'ERA DEL WEB

Comunicazione, Rampini in cattedra al festival

BETTINA BUSH

GRANDI temi ma soprattutto grandi numeri per il primo "Festival della Comunicazione di Camogli": 20 mila presenze tra incontri, workshop, escursioni e mostre; 150 mila persone coinvolte su Facebook, 9 mila like; più di mille tweet: «Ci aspettavamo un pubblico dalle 5 alle 10 mila persone - sottolinea Danco Singer, ideatore insieme a Rosangela Bonsignorio - i numeri emersi ci hanno stupito e incoraggiato a proseguire per trovare le basi per nuove formule che mettano in relazione territorio, persone e che le facciano star bene». Anche ieri

difficile trovare un posto a sedere, molto affollati gli incontri con i giornalisti Gad Lerner, Stefano Bartezzaghi, Enrico Deaglio, Piero Ottone, Massimo Recalcati, Paolo Giordano, Salvatore Aranzulla, Carola Frediani, Valentina Pisanty.

L'appuntamento più atteso della giornata è con Federico Rampini, *Rete Padrona*, che ha chiuso il festival: «Il tema del mio libro è la rete che ci era stata offerta come uno spazio di libertà e di accesso alla conoscenza - spiega Federico Rampini - oggi è il soggetto di una mappa di monopoli che hanno nomi e cognomi. Il mio libro è un reportage nelle centrali di questo potere: Google, Fa-

cebook, Twitter, Amazon. Al tempo stesso lo spazio della rete è quello del Grande Fratello, con la cyber guerra, lo spionaggio digitale, vicino all'altro fenomeno, la rete come luogo di controllo e manipolazione dei nuovi totalitarismi, insomma aspetti di un risveglio brutale». Per Rampini la rete almeno diventa uno strumento eccellente per capire i nuovi volti del capitalismo contemporaneo: «Conoscerli è l'unico modo per difenderci, per disegnare una strategia della resistenza, per imparare a essere meno ingenui e distratti nell'offrire la nostra privacy a quelli che la saccheggiano, aspetti che forse non abbiamo ancora capito».

